

## ELENCO VINCITORI PREMI ISTITUZIONALI / MAIN PRIZES 2017

### **PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE ALLA COMMITENZA DI ARCHITETTURA DEDALO MINOSSE INTERNATIONAL PRIZE FOR COMMISSIONING A BUILDING**

**Committente Client:** Région Hauts de France

**Progetto Project:** Philippe Prost AAPP

**Opera Title:** The ring of remembrance

**Realizzazione Construction:** 2014, Ablaint Saint Nazaire, Hauts de France, France

La Région Hauts de France, la terza regione più popolosa di Francia, con 6 milioni di abitanti, promuove la realizzazione di opere pubbliche (musei, strutture sportive, scuole, poli di ricerca ecc.) con l'obiettivo di sviluppare architetture basate su principi di High Environmental Quality and High Quality of Use.

Nel 2011, la Regione lanciò un concorso per la realizzazione di un memoriale internazionale che celebrasse il centenario della Prima Guerra Mondiale. Il progetto doveva essere realizzato sulla collina di Notre-Dame-de-Lorette, un sito naturale protetto, a fianco dell'esistente cimitero nazionale francese. Rispondendo all'ambizione di fare una forte dichiarazione politica, Philippe Prost ha concepito un progetto che cerca di sopraffare l'orrore della Guerra attraverso la commemorazione dei suoi combattenti, per ricordarci costantemente l'importanza della pace e offrire all'Europa una pacifica visione del futuro. Il committente ha fornito durante il processo ideativo e costruttivo numerosi utili consigli ed ha avuto il merito di appoggiare economicamente alcune richieste insolite dell'architetto, quali la realizzazione in situ di un modello in scala 1:1 o le prove tecniche di incisione del metallo.

Un nastro di fibrocemento scuro, che richiama il colore della guerra, è sospeso sulla collina che si affaccia sulla pianura di Artois, tracciando una linea orizzontale di 328 metri. Internamente, la luce si riflette su 500 fogli di metallo dorato sui quali sono scritti i nomi dei 579.606 combattenti caduti in battaglia a Nord-Pas-de-Calais, disposti in ordine alfabetico senza distinzione di nazionalità, rango o credo, ma uniti per sempre nella loro comune umanità.

Hauts de France, the 3rd most populated region in France with 6 million inhabitants, exercises control over the construction of numerous public facilities (museums, sports facilities, schools, innovation hubs, etc.) with the aim to develop architectures based on the principles of High Environmental Quality and High Quality of Use.

In 2011, the Region launched a competition for an international memorial to celebrate the centennial of WWI. The project would have to be built on the Notre-Dame-de-Lorette hill, a natural and heritage protected site, alongside the existing French national cemetery.

Responding to the ambition to make a strong political statement, Philippe Prost conceived a project that seeks to overcome the horrors of the War to commemorate its combatants, remind us constantly of the importance of peace and offer Europe a peaceful vision of the future. During the design and construction process, the client provided valuable suggestions and agreed to unusual requests by the architect, such as the construction of a full scale model in situ and the execution of preliminary metal engraving tests.

On the outside, a dark fibre cement ribbon - the colour of war - suspended on the hill overlooking the plains of Artois, forms a horizontal line 328 metre in length. Internally, the light reflects off 500 sheets of gilded metal on which are written the names of the 579,606 soldiers who fell on the battlefields of the Nord-Pas-de-Calais, arranged in alphabetical order without any distinction of nationality, rank or creed, united forever in their common humanity.

**PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE ALLA COMMITTENZA DI ARCHITETTURA - OCCAM UNDER 40**  
**DEDALO MINOSSE INTERNATIONAL PRIZE FOR COMMISSIONING A BUILDING - OCCAM UNDER 40**

**Committente Client** Lilia Bazán

**Progetto Project** EDAA Luis Arturo García, Design team: Juan Hernández, Jahir Villanueva, Antonio Rivas, Ana Rodríguez, Diego Ruíz, Construction team: Hans Álvarez, Yolibel Allende

**Opera Title** Casa Meztitla

**Realizzazione Construction** 2013, Tepoztlán, Morelos, México

Matematica, statistica, filantropa ed esperta d'investimenti, Lilia Bazan ha dedicato la vita allo studio dei comportamenti della popolazione. Fondatrice e amministratrice di GARBA, Compagnia immobiliare e di costruzioni, ha deciso con il marito, dopo aver vissuto per anni a Città del Messico di costruire una casa-ritiro per il fine settimana.

Casa Meztitla è innanzitutto intervento di paesaggio naturale. Vuole esibire il prezioso valore dell'ozio, il clima tropicale, la luce del sole intenso, i profumi della natura, i terrazzamenti di oltre 500 anni e la sempre presente roccia della montagna: El Tepozteco. È contesto in sé. Costruita in pietra grezza, serpeggia sotto gli alberi, sui declivi in pietra ricoperti di vegetazione. È la creazione di puro spazio all'interno dello spazio naturale. Ha una vita introversa, ma è costantemente aperta all'intorno. L'idea di Lilia era di costruire una casa con un rapporto simbiotico ininterrotto tra interno ed esterno.

Avviato il progetto, l'acqua diventò una delle principali preoccupazioni dei Bazán. In quella regione, infatti, la stagione delle piogge dura solo da luglio a settembre / ottobre. Per fornire acqua alla casa tutto l'anno, un sistema di gestione delle acque piovane cattura e re-immagazzina ogni goccia di pioggia che tocca la proprietà di 3.800 mq.

“Quando abbiamo finito il progetto, abbiamo deciso che il posto migliore della casa è ovunque tra gli alberi dove possiamo vedere la casa nascosta nella natura.”

Mathematician, statistician, private investment expert and philanthropist, founder and manager of GARBA, a Real Estate & Construction Company, Lilia Bazán has devoted a large part of her life to the study of population behaviour. Having lived in Mexico City for many years, Lilia and her husband wanted to have a house where to spend their weekends. Casa Meztitla is first and foremost a natural landscape intervention. It showcases the luxurious value of leisure, the tropical climate, the intense sunlight, the scents of nature, the over 500 years-old landscaped terraces, and the ever-present peak of the Tepozteco mountain. It is context per se. The house, built out of rough stone, crawls low under the trees, aligned with the vegetation-covered rock slopes. It is the creation of pure space within the natural space. It has an introverted life and yet is continually open to its surroundings. Lilia Bazán's commission was to build a house having an unbroken relationship between the interior and the exterior, in a symbiotic relationship with the natural environment. When EDAA began work on the project, water became one of Bazán's main concerns. In the region, in fact, the rain season only lasts from July to September/October. To provide enough water for the house the year round, a storm water management system had to be built to capture every drop of rain falling on the 3,800 sqm property. “When we finished the project, we agreed that the best place for the house was anywhere among the trees, where the house can be barely discerned, concealed as it is by its green surroundings.

**PREMIO ALA ASSOARCHITETTI – FONDAZIONE INARCASSA  
ALA ASSOARCHITETTI – FONDAZIONE INARCASSA PRIZE**

**Committente Client:** Alastair Holberton

**Progetto Project:** Lazzarini Pickering architetti

**Opera Title:** "The Bluff" Villa in the Chilterns

**Realizzazione Construction:** 2013, The Chilterns, Oxfordshire, United Kingdom

Alastair Holberton, imprenditore australiano di successo attivo a Londra, desiderava costruire una nuova casa per la famiglia sul luogo della precedente villa in stile edoardiano, su uno straordinario sito naturale. Collezionista di *objets d'art*, appassionato di storia dell'arte e dell'architettura, Holberton ha preso parte attivamente alla realizzazione della villa, divenendo a tutti gli effetti il terzo membro del gruppo di design. "The Bluff" non corrisponde alla tipologia tradizionale, ma è essa stessa un paesaggio naturale, creato dall'uomo nella tradizione della "natura naturata" che dialoga con la scala territoriale circostante, interpretazione contemporanea della casa di campagna inglese.

La villa "The Bluff" è situata in una zona protetta di grande bellezza naturale. Si compone di una casa e di un giardino con piscina. In asse con la strada d'accesso, tipica della campagna inglese, si è creato un giardino formale ovale con un padiglione che s'insinua sotto le gallerie di vegetazione, mentre la casa vera e propria è costruita su un livello inferiore, invisibile all'arrivo. L'angolazione dei due volumi, dovuta alla rotazione tra l'asse della strada e quello del promontorio di The Bluff, crea un giardino interno protetto dai venti freddi che spirano da nord ovest.

I principi di sostenibilità hanno plasmato l'architettura: dai tetti verdi, prati sospesi dove passeggiare ammirando le vallate e le foreste di faggio, ai telai d'acciaio, parte del sistema di ventilazione naturale della casa. La perfetta integrazione tra vita familiare, oggetti amati e sistemi sostenibili ha generato un prisma perfetto da dove osservare la natura, l'universo e il passare del tempo.

Alastair Holberton, a successful Australian entrepreneur based in London, wanted to build a new family home on the site of the previous one, an Edwardian style mansion that took advantage of the extraordinary natural surroundings. It also had to serve as an appropriate venue for his important collection of *objets d'art*. Passionate about art and architectural history, Mr Holberton became to all intents and purposes the third member of the design team. "The Bluff" does not conform to the traditional concept of a villa with garden: it has been designed as a contemporary man-made landscape of "natura naturata" in continuous communication with its surroundings. Mr Holberton was passionate about creating a contemporary interpretation of the English country house with formal garden. The Bluff is a perfect example of how contemporary architecture can convince and emotionally involve a client with very traditional tastes. Located in a protected area of great natural beauty, "The Bluff" is comprised of a house and a garden with a pool. In axis with the access road, as is typical of the English countryside, an oval-shaped formal garden features an entrance pavilion topped by topiary arches. The house itself is built at a lower level, and cannot be seen from the formal garden. It consists of two long parallelepipeds set at different angles, enclosing a large courtyard shielded from the cold northwest winds. Sustainability principles have moulded the design of the building, as can be seen in the green roofs forming lawns you can walk on to observe the plains below and the surrounding beech forests, or in the steel frames which are an integral part of the natural ventilation system of the house. The seamless integration of architecture, family life, loved objects and sustainable systems has created a perfect prism from which to observe nature, the universe and the passage of time.

**Committente Client** Ville de Gembloux - Benoît Dispa

**Progetto Project** DEMOGO studio di architettura

**Opera Title** Polo Municipale di Gembloux

**Realizzazione Construction** 2015, Gembloux, Namur, Belgium

Il Nuovo Polo Municipale di Gembloux, storica città medievale della Vallonia con significative preesistenze, è un progetto pubblico fortemente voluto dall'amministrazione comunale ed in particolare dal sindaco Benoît Dispa, che ha scelto di riorganizzare le attività di gestione e la vita della città intorno ad un nuovo cuore urbano, con una politica culturale incentrata sull'importanza dei luoghi e sul valore dell'architettura come spazio di connessione e rappresentazione della sua comunità. Significativa la disponibilità del committente ad affidare l'opera più importante della città ad uno studio molto giovane e proveniente da un altro paese. Fondamentale è stata la difesa culturale dell'opera, attraverso momenti importanti di interazione tra progettisti e cittadini. DEMOGO ha incentrato fin da subito il proprio lavoro sul tema del complesso rapporto tra contemporaneità e contesto, riflettendo una forte propensione verso la dimensione evocativa dell'opera d'architettura. Tema fondamentale è stata la ricomposizione delle interazioni tra parco e città, la ricucitura con il tessuto irregolare esistente e l'attenzione alle viste generatrici sui simboli di Gembloux, in una frammentazione di parti minute, conformi alla scala urbana. Questi nuovi frammenti, rivestiti in rame, si sedimentano ed emergono dalla superficie irregolare del parco sfruttando le variazioni altimetriche in una sequenza articolata di spazi pubblici complementari. I corpi giustapposti generano diaframmi vitrei, vuoti sospesi all'interno della relazione tra le parti, luoghi di transizione, di movimento e di percezione del paesaggio urbano.

The New Town Hall of Gembloux, historic medieval city of the Walloon region with significant remains, is a public project conceived and strongly supported by the city administration, especially by mayor Benoît Dispa, who chose to reorganize management activities and city life around a new urban centre. The focus of the mayor's cultural policy is the importance of locations and the value of architecture as a means to bring together and represent the community. He bravely entrusted the city's most important building project to a young studio from another country. The cultural significance of the work was communicated through important moments of interaction between the designers and the citizenship.

In their design work, DEMOGO has focused from the very start on the complex relationship between contemporaneity and the existing context, revealing a strong propensity to underscore the evocative potential of architectural structures. One of the main issues at hand consisted of remodelling the interaction between the park and the city, harmonising the project with the existing urban fabric thanks to the generative views over the symbols of Gembloux; this was done by fragmenting the new administrative centre into smaller elements conforming to the urban scale.

The new copper clad fragments fit in with the landscape and emerge from the irregular surface of the park, taking advantage of differences in elevation to create an articulated sequence of mutually complementary public spaces. Through their juxtaposition, the buildings generate glazed partitions, voids suspended within the relationship between the elements, zones of transition, movement, and perception of the urban landscape.